

COMUNE DI RIETI

# RELAZIONE DELLA GIUNTA

DI CUI ALL'ART. 227, COMMA 5, LETT. A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E S.M.I.

# Comune di Rieti (RI)

*R E L A Z I O N E*  
*S U L*

**R E N D I C O N T O**  
**D E L L A**  
**G E S T I O N E**

**2        0        1        1**

## Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

## 1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto della gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che prevede l'illustrazione, da parte della Giunta, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

E' inoltre opportuno segnalare che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni del Principio Contabile n. 3, con particolare riguardo ai paragrafi 57 e ss., 162 e 164.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli enti locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto.

Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e di modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo

in considerazione dapprima le entrate dell'ente, in cui si cercherà di approfondirne la rispondenza tra le previsioni e gli accertamenti oltre che la capacità e la velocità di riscossione, per poi passare alla spesa, letta non più per titoli, funzioni e servizi, ma secondo i programmi definiti ed approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Si può, pertanto, concludere che la Relazione al rendiconto della gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, costituisce il corrispondente documento della Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale le attività che l'amministrazione si era proposta di realizzare trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

## 2 I RISULTATI DELLA GESTIONE

### 2.1 Il risultato della gestione di competenza

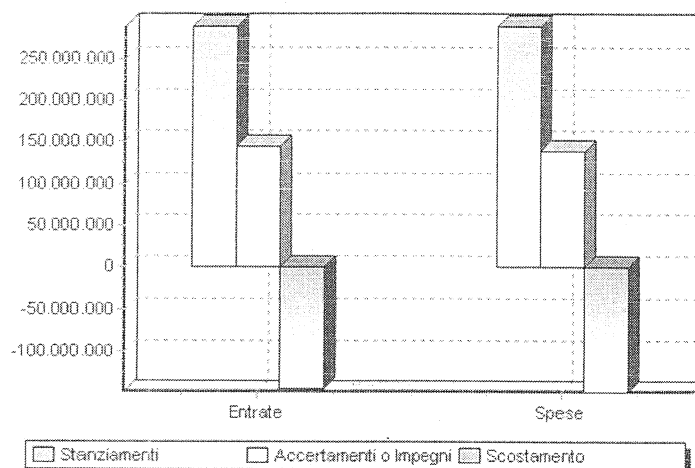
Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio secondo l'articolazione libera proposta da ciascun ente, con la Relazione Previsionale e Programmatica è interessante richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza e, di conseguenza, anche il risultato riportato in fondo al paragrafo riguarda la parte della gestione definita nel bilancio di previsione.

In altri termini, sono esclusi tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011
Avanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Entrate tributarie (Titolo I)	37.413.024,37	39.783.563,33
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	15.520.968,22	10.918.846,24
Entrate extratributarie (Titolo III)	16.851.838,76	17.554.605,04
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	160.291.453,00	25.528.760,42
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	42.182.000,00	42.178.045,86
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	15.474.116,00	8.440.277,28
<b>TOTALE</b>	<b>287.733.400,35</b>	<b>144.404.098,17</b>

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2011	IMPEGNI 2011
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	69.557.557,45	62.769.369,43
Spese in conto capitale (Titolo II)	163.439.553,00	29.675.076,20
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	39.262.173,90	39.261.264,94
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	15.474.116,00	8.440.277,28
<b>TOTALE</b>	<b>287.733.400,35</b>	<b>140.145.987,85</b>



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2011	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza+avanzo 2010 applicato	287.733.400,35	144.404.098,17	-143.329.302,18
Totale spese di competenza+disavanzo 2010 applicato	287.733.400,35	140.145.987,85	-147.587.412,50
<b>GESTIONE DI COMPETENZA: Avanzo (+) Disavanzo (-)</b>	<b>0,00</b>	<b>4.258.110,32</b>	

## 2.2 Il risultato della gestione per programmi

L'analisi finanziaria sinteticamente riassunta nel paragrafo precedente, ancor meglio analizzabile attraverso la scomposizione del bilancio nei suoi aggregati di livello inferiore (ci riferiamo ai titoli, categorie e risorse per l'Entrata ed ai titoli, funzioni, servizi ed interventi per la Spesa), permette degli approfondimenti contabili utili ad interpretare la gestione, cercando di comprendere il significato ed il valore "segnalatico" assunto dal risultato finanziario (avanzo/disavanzo d'amministrazione) e, quindi, da quello economico - patrimoniale. Tale analisi si basa, però, su una articolazione, quale quella proposta dal D.P.R. n. 194/96, che consente esclusivamente un controllo spazio - temporale con analoghi aggregati di entrata e di spesa.

Poichè tale indagine deve essere rilevante ai fini della presentazione e rendicontazione dei risultati della gestione, i predetti valori non appaiono sufficienti ad esprimere un giudizio di efficacia dell'azione condotta, la quale non si basa su risultanze numeriche, quanto sul grado di raggiungimento di obiettivi strategici e tattici in precedenza individuati. Non a caso, in sede di previsione, il bilancio annuale è affiancato dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad essa intendiamo riferirci in quanto, oltre a fornire una adeguata informazione sul territorio e sulla popolazione dell'ente, ripropone le entrate e le spese classificate non più secondo le



logiche contabili dei modelli ufficiali di bilancio, quanto per finalità di spesa secondo programmi e progetti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA GESTIONE PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2011	SCOSTAMENTO
Entrate per il finanziamento dei programmi	272.259.284,35	135.963.820,89	-136.295.463,46
<i>RISULTATO DELLA GESTIONE PER PROGRAMMI</i>	<i>272.259.284,35</i>	<i>135.963.820,89</i>	

Ai fini di una migliore lettura della tabella che precede è opportuno precisare che:

- la voce "Entrate per il finanziamento dei programmi" accoglie i valori relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e dell'avanzo applicato così come risultante dal bilancio al 30 novembre.

### 3 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA

Prima di procedere all'analisi dei singoli programmi, è opportuno approfondire l'analisi relativa alle singole voci di Entrata e di Spesa riferibili ai programmi.

Con riferimento all'Entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

I principi di redazione del bilancio dettano norme che indicano la necessità di redigere il documento di previsione in equilibrio, conseguendo sempre il pareggio tra le Entrate e le Spese.

Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualunque programma e, pertanto, la scelta a riguardo è lasciata agli organi dell'ente.

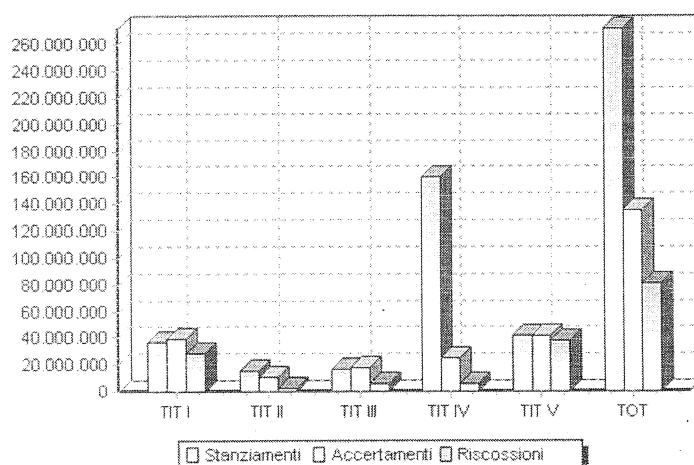
Ciascun comune decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti erariali, dandogli di conseguenza una ragionevole certezza in considerazione del grado di attendibilità delle previsioni, oppure con altre entrate la cui quantificazione iniziale può risultare difficoltosa o aleatoria.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata.

Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

#### 3.1 Le risorse utilizzate nei programmi

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata. Non è presente il titolo VI, cioè la voce volta a rilevare i servizi per conto terzi che, per la sua natura di "partita di giro", non viene presa in considerazione nè in sede previsionale nè, tanto meno, al momento della rendicontazione.



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SINTESI DELLE RISORSE	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011
Entrate tributarie (Titolo I)	37.413.024,37	39.783.563,33	28.689.581,44
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	15.520.968,22	10.918.846,24	2.400.897,22
Entrate extratributarie (Titolo III)	16.851.838,76	17.554.605,04	6.070.371,56
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	160.291.453,00	25.528.760,42	5.759.144,99
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	42.182.000,00	42.178.045,86	37.980.909,18
<b>TOTALE</b>	<b>272.259.284,35</b>	<b>135.963.820,89</b>	<b>80.900.904,39</b>

### 3.2 Le risorse di entrata in dettaglio

La tabella del paragrafo precedente propone l'intera politica di acquisizione delle risorse posta in essere dall'amministrazione nell'anno 2011 che, sebbene utile per una visione aggregata, necessita di ulteriori approfondimenti al fine di comprendere la reale capacità dell'ente di fronteggiare, attraverso le risorse acquisite, i programmi di spesa finanziati.

Si procederà ad analizzare le singole categorie di entrata raffrontando, in ciascuna di esse, non solo la previsione con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata costituisce, dunque, un primo livello di verifica che permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti.

Un secondo livello di verifica può essere ottenuto confrontando tra loro le categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla dinamica delle entrate all'interno di ciascun titolo.

A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

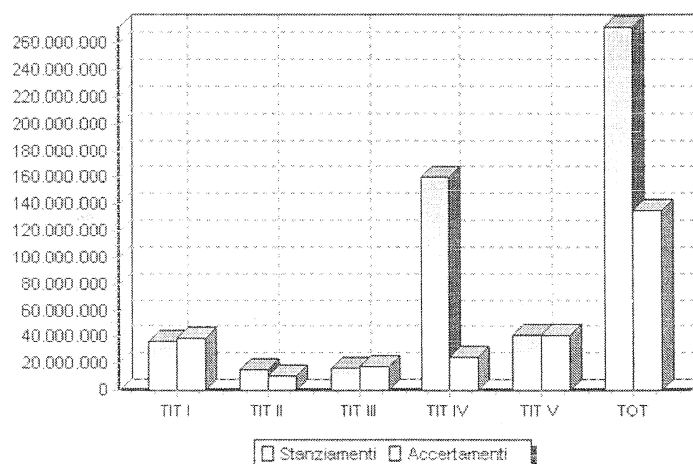
- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata al 30 novembre dell'anno.  
La prossimità di detto termine con il 31 dicembre, data di chiusura dell'esercizio, può far presumere che una corretta gestione sia in grado di programmare una pressoché totale eguaglianza tra tale dato e quello successivo (accertamento).  
Eventuali scostamenti significativi possono essere giustificati solo da eventi eccezionali e non prevedibili, verificatisi nell'ultimo mese dell'anno.
- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

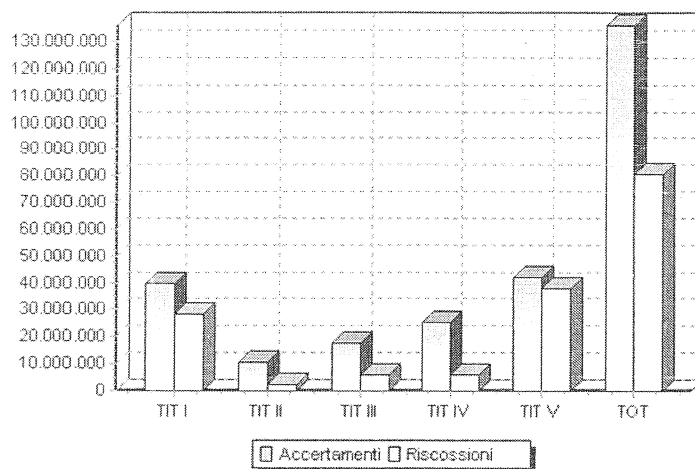
- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnale" della capacità di riscossione e di accertamento.

ENTRATE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO COMPLESSIVA	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	ACCERTATO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	37.413.024,37	39.783.563,33	106,34
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	15.520.968,22	10.918.846,24	70,35
Entrate extratributarie (Titolo III)	16.851.838,76	17.554.605,04	104,17
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	160.291.453,00	25.528.760,42	15,93
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	42.182.000,00	42.178.045,86	99,99
<b>TOTALE</b>	<b>272.259.284,35</b>	<b>135.963.820,89</b>	<b>49,94</b>

ENTRATE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE COMPLESSIVA	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011	RISCOSSO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	39.783.563,33	28.689.581,44	72,11
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	10.918.846,24	2.400.897,22	21,99
Entrate extratributarie (Titolo III)	17.554.605,04	6.070.371,56	34,58
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	25.528.760,42	5.759.144,99	22,56
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	42.178.045,86	37.980.909,18	90,05
<b>TOTALE</b>	<b>135.963.820,89</b>	<b>80.900.904,39</b>	<b>59,50</b>





### 3.2.1 Le entrate tributarie

Seguendo una impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte riproporremo le informazioni presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica non più in una ottica preventiva pluriennale, quanto cercando di rappresentare, attraverso lo stato di accertamento e di riscossione, la capacità dell'ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi ad inizio esercizio.

La categoria 01 "Imposte" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta comunale sugli immobili (ICI), all'imposta sulla pubblicità, all'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

E' interessante evidenziare come per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad esse.

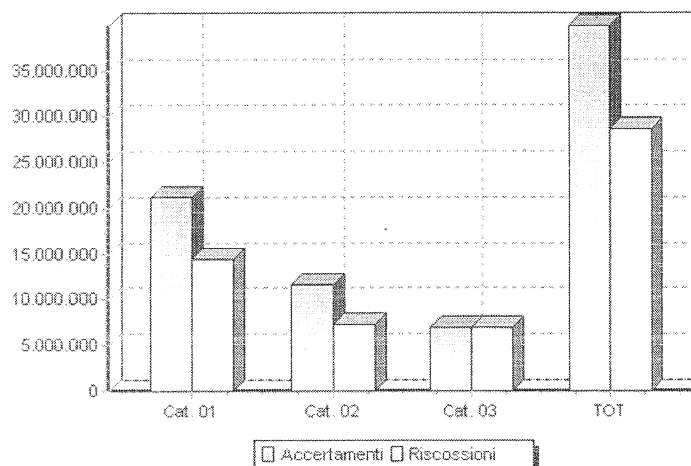
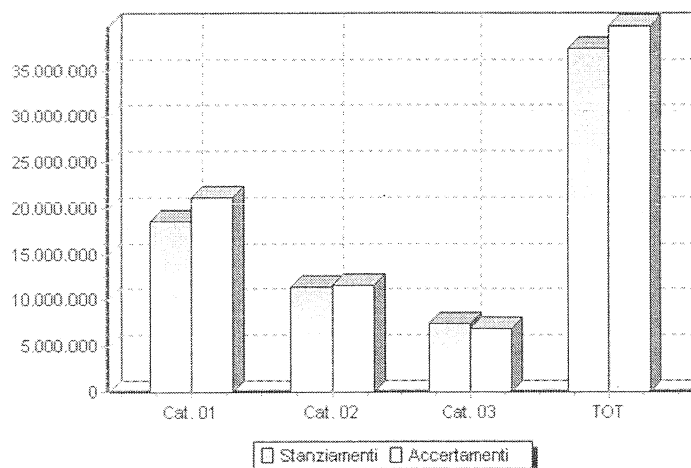
La categoria 02, "Tasse", propone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti.

Le tabelle riportate sintetizzano la capacità di accertamento e di riscossione rispetto a ciascuna di esse.

ENTRATE TRIBUTARIE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	ACCERTATO IN %
Imposte (Categoria 1)	18.523.651,09	21.211.774,10	114,51
Tasse (Categoria 2)	11.465.516,00	11.682.184,89	101,89
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	7.423.857,28	6.889.604,34	92,80
<b>TOTALE</b>	<b>37.413.024,37</b>	<b>39.783.563,33</b>	<b>106,34</b>

ENTRATE TRIBUTARIE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011	RISCOSSO IN %
Imposte (Categoria 1)	21.211.774,10	14.431.175,33	68,03
Tasse (Categoria 2)	11.682.184,89	7.379.127,97	63,17
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	6.889.604,34	6.879.278,14	99,85
<b>TOTALE</b>	<b>39.783.563,33</b>	<b>28.689.581,44</b>	<b>72,11</b>



Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'ente.

In particolare:

- **I.C.I.**

L'Imposta Comunale sugli Immobili è tra le risorse di natura tributaria più consistenti per l'Ente. Le aliquote applicate sono state approvate ad inizio esercizio con apposita deliberazione

allegata al bilancio di previsione e precisamente:

aliquota ordinaria 0,5 %

aliquota seconda casa 0,7 %

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato crescente rispetto a quello degli anni precedenti.

Il versamento di detta imposta da parte dei contribuenti, in assenza di specifiche norme regolamentari da parte dell'ente, è disciplinato dalla legge e prevede un frazionamento dell'importo annuale in due rate: una prima da effettuare tra il 1° ed il 30 giugno ed una seconda tra il 1° ed il 16 dicembre.

Proprio su quest'ultima scadenza, prossima al termine dell'esercizio, intendiamo soffermarci per far notare come gran parte degli scostamenti tra somme accertate e riscosse relative alla categoria 01 siano da imputare al mancato introito di queste somme nella Tesoreria dell'ente entro il 31 dicembre.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 7.100.000,00 ed è stata accertata per € 7.100.000,00 e riscossa per € 6.303.960,73.

#### • **L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA**

L'Addizionale sul consumo di energia elettrica si applica ad ogni Kwh di consumo di energia elettrica.

Le riscossioni sono state effettuate direttamente dall'ENEL o dagli altri "grossisti distributori" che, nei modi e termini di legge, hanno provveduto a trasferire l'imposta al comune. Pertanto gli scostamenti rilevati appaiono del tutto fisiologici.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 560.000,00 ed è stata accertata per € 589.790,67, e riscossa per € 589.790,67

#### • **TOSAP**

Sono state assoggettate alla tassa le occupazioni dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico con esclusione di verande e balconi, le occupazioni di spazi sottostanti il suolo pubblico.

Per quanto concerne detta imposta, il gettito ha avuto nel corso dell'anno un andamento crescente rispetto agli anni precedenti.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 685.000,00 ed è stata accertata per € 407.044,60 e riscossa per € 370.826,15.

#### • **IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle varie forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 330.000,00 ed è stata accertata per € 264.978,21 e riscossa per € 249.978,21.

#### • **TRRSU**

Si tratta della tassa per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

In attesa del definitivo passaggio verso un regime tariffario che ne determinerà lo spostamento dell'entrata nel titolo III è da sottolineare come il gettito della risorsa appaia crescente rispetto a quello degli anni precedenti.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 8.240.000,00 ed è stata accertata per € 8.240.000,00 e riscossa per € 6.555.709,81.



• **ADDIZIONALE IRPEF**

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n. 360/1998 prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a Irpef.

L'aliquota applicata per l'anno 2011 è stata 0,8 %.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2011 è stata disposta sulla base di informazioni e stime fornite da parte del Ministero dell'Interno.

Nel corso dell'anno 2011 si è proceduto all'accertamento della somma basandosi su dette comunicazioni.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 5.800.000,00 ed è stata accertata per €5.800.000,00 e riscossa per € 4.257.182,95.

### 3.2.2 Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti

I trasferimenti di parte corrente, secondo la volontà del legislatore, devono garantire i servizi locali indispensabili e concorrono, insieme con le altre entrate proprie, a garantire la copertura delle spese correnti.

Un ruolo particolarmente importante hanno assunto fino ad oggi i trasferimenti erariali i quali sono ripartiti tra gli enti in base a criteri basati sulla popolazione, sul territorio e sulle condizioni socio-economiche, nonché su un sistema perequativo che facilita la distribuzione delle risorse tenendo conto anche degli squilibri di fiscalità locale.

I valori riportati nella tabella sottostante, con riferimento a quelli dello Stato sono stati accertati sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno. Questi, infatti, trovano immediato accertamento da parte dell'ente risultando certi nel "quantum". Non altrettanto potremmo dire, invece, sui tempi di riscossione, essendo gli stessi collegati al raggiungimento del limite minimo di liquidità che risulta influenzato anche dalle altre entrate dell'ente.

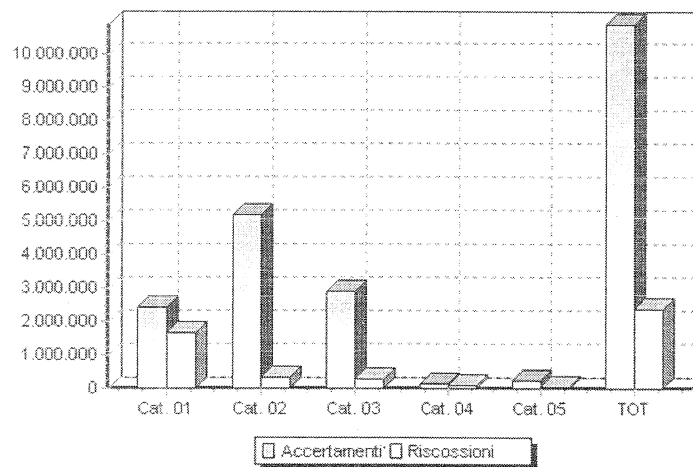
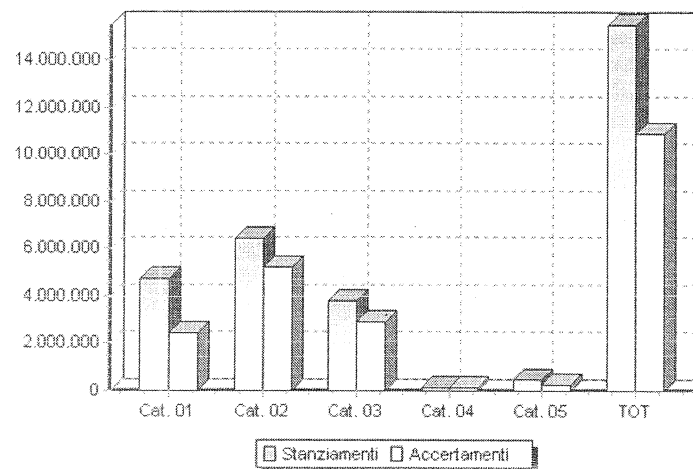
Pertanto, la capacità di riscossione della categoria dipende in primo luogo da disposizioni legislative estranee alla volontà dell'ente.

Le altre categorie del titolo II delle Entrate rilevano le somme erogate da altri soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di specifiche iniziative. Il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio dei programmi.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, invece, sono imputabili generalmente alla non ancora avvenuta rendicontazione delle somme o alla mancata conclusione del programma correlato.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	ACCERTATO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.717.601,72	2.431.671,25	51,54
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	6.442.196,69	5.192.634,86	80,60
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	3.791.138,67	2.931.484,70	77,32
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	125.826,00	125.826,00	100,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	444.205,14	237.229,43	53,41
<b>TOTALE</b>	<b>15.520.968,22</b>	<b>10.918.846,24</b>	<b>70,35</b>

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011	RISCOSSO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.431.671,25	1.685.049,23	69,30
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	5.192.634,86	315.001,83	6,07
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	2.931.484,70	273.155,93	9,32
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	125.826,00	100.660,80	80,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	237.229,43	27.029,43	11,39
<b>TOTALE</b>	<b>10.918.846,24</b>	<b>2.400.897,22</b>	<b>21,99</b>



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **TRASFERIMENTI DALLO STATO**

Descrizione	Importo
Contributo sviluppo investimenti	351.171,42
Contributo straordinario protezione civile in favore di rifugiati minori	198.500,00

- **TRASFERIMENTI DALLA REGIONE**

Con riferimento ai Trasferimenti regionali, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Contributi e trasferimenti correnti per funzioni delegate nel settore sociale con particolare riferimento al piano di zona	2.840.208,96

- **TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI**

Con riferimento ai Trasferimenti da organismi comunitari, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Contributo Comunità Europea progetto DESK@ICT	125.826,00

Per quanto riguarda gli altri trasferimenti erariali, nel rispetto di quanto comunicato sul sito Internet del Ministero dell'Interno, l'ente ha proceduto ad accertare:

- fondo sperimentale di riequilibrio per € 6.823.857,28
- compartecipazione all'IVA per € 3.093.843,16

### 3.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse.

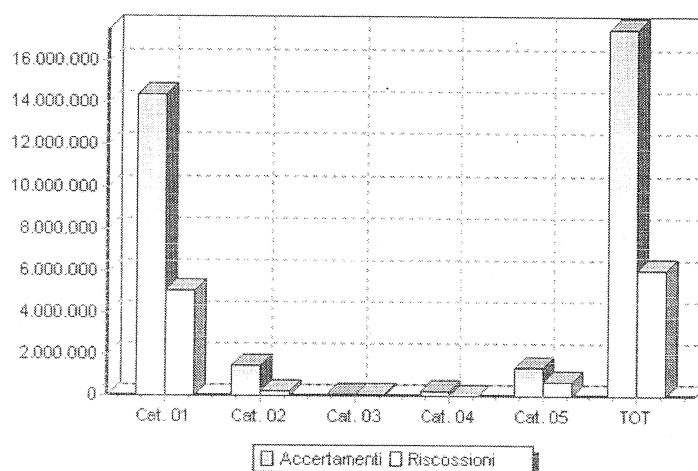
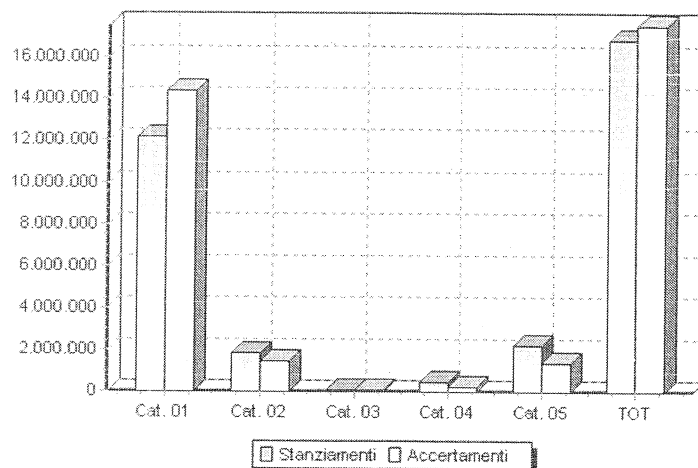
In particolare nella categoria 1 sono state accertate e riscosse le somme dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione.

La categoria 2 comprende tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale; in particolare in essa trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Gli interessi attivi sono supportati da adeguata documentazione; lo stesso può dirsi per gli eventuali utili percepiti da società controllate o collegate.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	ACCERTATO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	12.219.657,00	14.438.568,61	118,16
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	1.877.665,00	1.436.666,30	76,51
Proventi finanziari (Categoria 3)	77.005,60	93.448,22	121,35
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	450.000,00	204.148,13	45,37
Proventi diversi (Categoria 5)	2.227.511,16	1.381.773,78	62,03
<b>TOTALE</b>	<b>16.851.838,76</b>	<b>17.554.605,04</b>	<b>104,17</b>

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011	RISCOSSO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	14.438.568,61	5.041.950,74	34,92
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	1.436.666,30	222.189,54	15,47
Proventi finanziari (Categoria 3)	93.448,22	91.543,26	97,96
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	204.148,13	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	1.381.773,78	714.688,02	51,72
<b>TOTALE</b>	<b>17.554.605,04</b>	<b>6.070.371,56</b>	<b>34,58</b>



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)**

Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 4.000.000,00 ed è stata accertata per € 4.000.000,00 e riscossa per € 1.247.052,60 ed è stata finalizzata come segue:

- Acquisto beni	€ 86.000,00
- Prestazioni di servizi	€ 799.205,00
- Automezzi in renting	€ 18.000,00
- Acquisto beni e prestazioni circolazione, segnaletica stradale, sicurezza stradale	€ 184.920,00
- Progetto educazione alla legalità e	
- Assunzione personale stagionale	€ 369.646,00
- Progetti finalizzati alla sicurezza stradale	€ 63.129,00
- Sistemi automatici di controllo ZTL	€ 123.000,00

- Dotazioni Strumenti tecnici	€ 69.600,00
- Manutenzione straordinaria impianti	€ 218.000,00
- Potenziamento segnaletica stradale	€ 68.500,00

• **INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI**

La voce contenuta nella categoria 3 riporta gli interessi e le anticipazioni su crediti.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 77.005,60 ed è stata accertata per €93.448,22 e riscossa per € 91.543,26.

• **UTILI NETTI DI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'**

La voce contenuta nella categoria 4 riporta gli utili da aziende speciali, partecipate ed i dividendi di società.

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 450.000,00 ed è stata accertata per €204.148,13 e riscossa per € 0,00.

• **ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Sono, infine, da segnalare alcune entrate che rivestono particolare interesse per l'entità della somma. In particolare:

- Rette di ricovero ed altri proventi dalla gestione ex IPAB
- Rimborsi e recuperi vari
- Rimborso da enti pubblici per personale comandato

La previsione definitiva nel bilancio 2011 è pari a € 916.000,00 ed è stata accertata per €639.221,45 e riscossa per € 497.987,37.

### 3.2.4 I trasferimenti in conto capitale

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative a tipologie di entrata, quali le alienazioni di beni ed i contributi e trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" (categoria 1) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi, quali l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" (categoria 2) comprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, in essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, al fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici. Gli importi accertati nel bilancio sono stati acquisiti dal sito Internet del Ministero dell'Interno. Per quanto concerne le riscossioni di dette somme si rimanda a quanto già detto trattando dei trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato.

Le categorie 3 e 4 riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

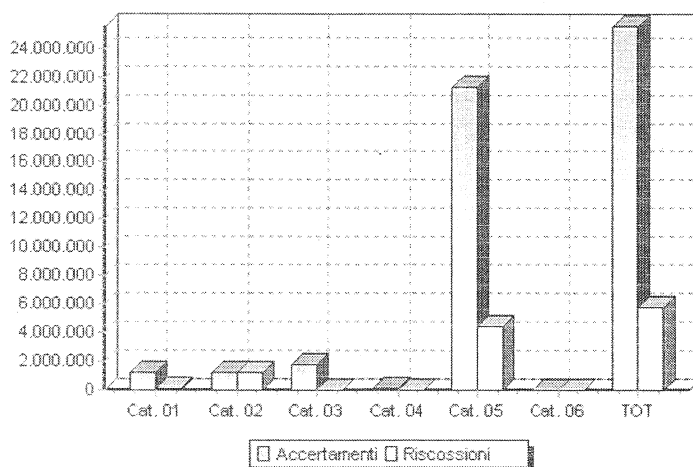
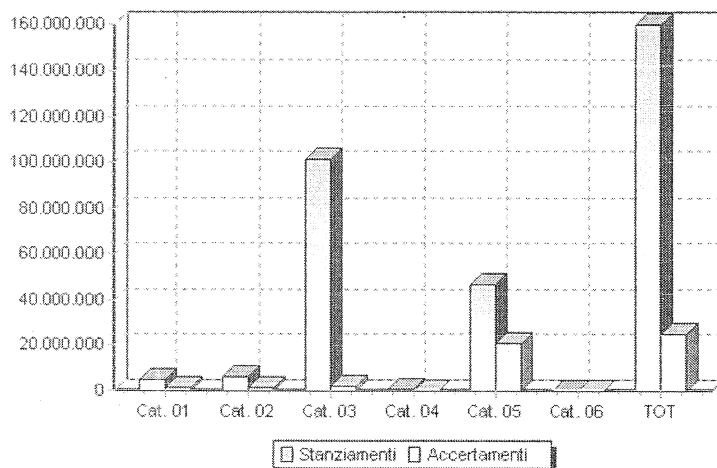
Infine, nei "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" (categoria 5) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. In particolare, rientrano in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni sono imputabili soprattutto a rateizzazioni dei pagamenti, come previsto dalla normativa vigente.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	ACCERTATO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	4.755.000,00	1.172.470,85	24,66
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	6.093.000,00	1.206.522,98	19,80
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	101.821.900,00	1.832.801,05	1,80
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	461.553,00	61.553,00	13,34
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	47.160.000,00	21.255.412,54	45,07
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>160.291.453,00</b>	<b>25.528.760,42</b>	<b>15,93</b>



ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2011: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011	RISCOSSO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.172.470,85	87.179,15	7,44
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	1.206.522,98	1.206.522,98	100,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.832.801,05	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	61.553,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	21.255.412,54	4.465.442,86	21,01
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>25.528.760,42</b>	<b>5.759.144,99</b>	<b>22,56</b>



I principali trasferimenti di questo Titolo sono riportati nella tabella che segue:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
Contributo Stato per danni sismici edifici comunali e privati	1.206.522,98
Contributo L.R. 16/2005 messa a norma campo atletica R. Giudobaldi	1.500.000,00
Contributo Regionale – manutenzione e adeguamento asili nido	100.000,00
Contributo regionale – impianti pubblica illuminazione	165.000,00
Proventi concessioni edilizie	1.800.000,00
Affidamento servizio pubblica distribuzione gas sul territorio comunale	19.360.000,00

### 3.2.5 Le accensioni di prestiti

Il titolo V dell'entrata è quello che, in termini aggregati, sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'ente.

La realizzazione degli investimenti, iscritti nel titolo II della Spesa, necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Il legislatore raggruppa tali somme per categorie, distinguendole in base alla durata temporale del prestito e in base al soggetto finanziatore.

Le entrate del titolo V sono rappresentate da anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti ed emissione di prestiti obbligazionari.

Le tabelle sottostanti consentono, attraverso un confronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni, di trarre attendibili conclusioni sull'attività di investimento posta in essere. A riguardo si ricorda che l'appalto di un'opera è subordinato alla preventiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

Diverse sono le motivazioni che spingono l'ente a preferire alcune fonti rispetto ad altre. In generale, i criteri in base ai quali l'amministrazione imposta le proprie scelte di indebitamento risultano i seguenti:

- a) *assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;*
- b) *ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze realizzative da conseguire;*
- c) *assicurare celerità al processo di acquisizione delle risorse.*

Le voci "Anticipazioni di cassa" (categoria 1) e "Finanziamenti a breve" (categoria 2) si riferiscono ai prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 3 e 4, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 3 trovano allocazione i mutui accesi con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella n. 4 sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

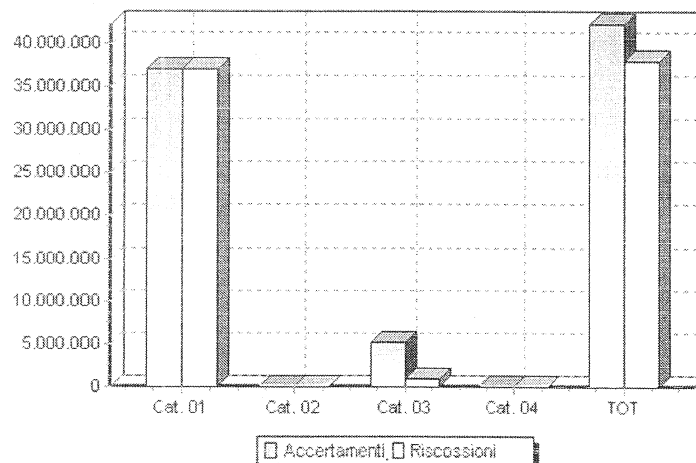
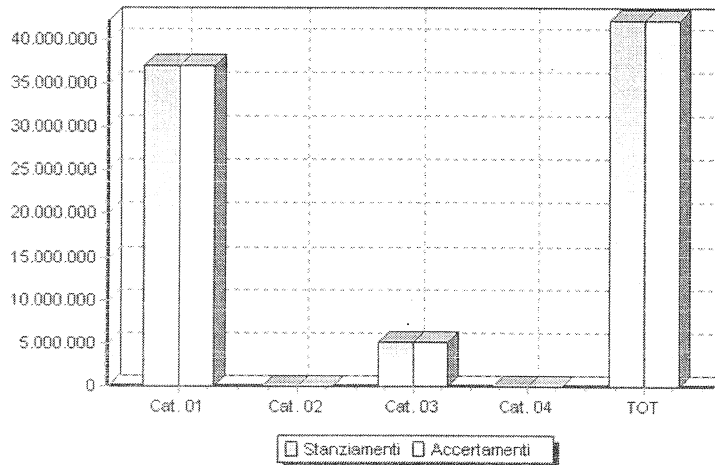
Occorre sottolineare che non tutte le categorie del titolo V hanno la stessa velocità di riscossione, essendo legate a diverse modalità erogative.

In particolare, l'ente che ha fatto ricorso a mutui con la Cassa DD.PP. avrà un indice diverso da quello di un ente che ha invece attivato forme di indebitamento verso istituti di credito diversi o emissioni di prestiti obbligazionari.

La prima categoria, infatti, non prevede l'immediata erogazione della somma che verrà trasferita all'ente man mano che l'opera si realizza.

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2011 ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2011	ACCERTAMENTI 2011	ACCERTATO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	37.000.000,00	37.000.000,00	100,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	5.182.000,00	5.178.045,86	99,92
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>42.182.000,00</b>	<b>42.178.045,86</b>	<b>99,99</b>

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2011 ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2011	RISCOSSIONI 2011	RISCOSSO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	37.000.000,00	37.000.000,00	100,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	5.178.045,86	980.909,18	18,94
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>42.178.045,86</b>	<b>37.980.909,18</b>	<b>90,05</b>



## Indice

	Premessa	2
1	LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA	4
2	I RISULTATI DELLA GESTIONE	6
2.1	Il risultato della gestione di competenza	6
2.2	Il risultato della gestione per programmi	7
3	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA	9
3.1	Le risorse utilizzate nei programmi	9
3.2	Le risorse di entrata in dettaglio	10
3.2.1	Le entrate tributarie	13
3.2.2	Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti	17
3.2.3	Le entrate extratributarie	20
3.2.4	I trasferimenti in conto capitale	23
3.2.5	Le accensioni di prestiti	26

# Comune di Rieti (RI)

**RELAZIONE  
TECNICA**

**DELLA**

**GESTIONE  
FINANZIARIA**

**2 0 1 1**

## Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui.



# **1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)**

## **1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	19.613.344,23	88.555.871,59	108.169.215,82
Pagamenti	39.692.764,62	68.475.985,55	108.168.750,17
Fondo di cassa al 31 dicembre	-20.079.420,39	20.079.886,04	465,65
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			465,65
Residui attivi	84.021.196,62	55.848.226,58	139.869.423,20
Residui passivi	82.918.484,06	71.670.002,30	154.588.486,36
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>-18.976.707,83</b>	<b>4.258.110,32</b>	<b>-14.718.597,51</b>

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

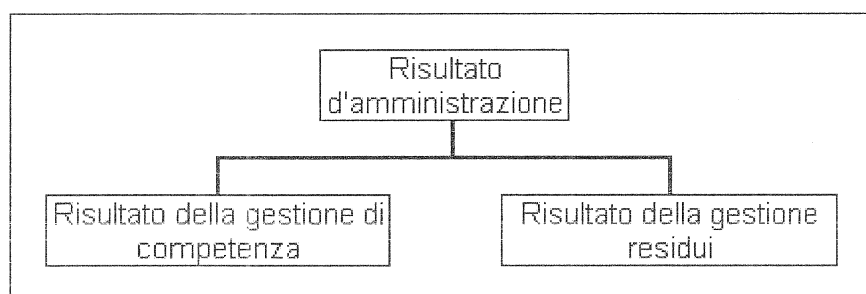
D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

### 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

## 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

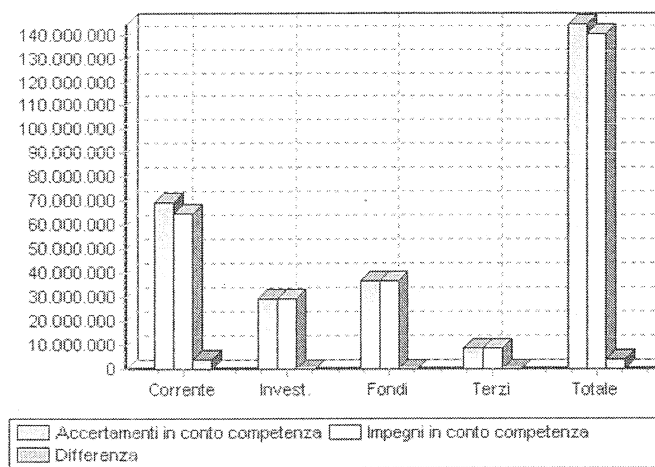
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	88.555.871,59
Pagamenti	68.475.985,55
Fondo di cassa al 31 dicembre	20.079.886,04
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	55.848.226,58
Residui passivi	71.670.002,30
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>4.258.110,32</b>
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2011	0,00
Saldo della gestione di competenza	4.258.110,32

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2011 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	69.288.744,69	65.030.634,37	4.258.110,32
Bilancio investimenti	29.675.076,20	29.675.076,20	0,00
Bilancio per movimento fondi	37.000.000,00	37.000.000,00	0,00
Bilancio di terzi	8.440.277,28	8.440.277,28	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>144.404.098,17</b>	<b>140.145.987,85</b>	<b>4.258.110,32</b>

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

### 1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE</b>		<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	39.783.563,33	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	10.918.846,24	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	17.554.605,04	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	1.387.830,08	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	356.100,00	
<b>TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)</b>			<b>69.288.744,69</b>
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	62.769.369,43	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	2.261.264,94	
<b>TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)</b>			<b>65.030.634,37</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE</b>			<b>4.258.110,32</b>

### 1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese

permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V    **minori o uguali alle**    Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:



<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	0,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	25.528.760,42	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	5.178.045,86	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	356.100,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	1.387.830,08	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)</i>			<i>29.675.076,20</i>
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	29.675.076,20	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
<i>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)</i>			<i>29.675.076,20</i>
<b>DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI</b>			<b><u>0,00</u></b>

### 1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>		<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	37.000.000,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)</i>			<i>37.000.000,00</i>
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	37.000.000,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
<i>TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)</i>			<i>37.000.000,00</i>
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>			<b><u>0,00</u></b>

#### 1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	8.440.277,28	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		8.440.277,28
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	8.440.277,28	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		8.440.277,28
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<u>0,00</u>

### 1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00
Riscossioni	19.613.344,23
Pagamenti	39.692.764,62
Fondo di cassa al 31 dicembre	-20.079.420,39
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	84.021.196,62
Residui passivi	82.918.484,06
<b>TOTALE</b>	<b>-18.976.707,83</b>

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

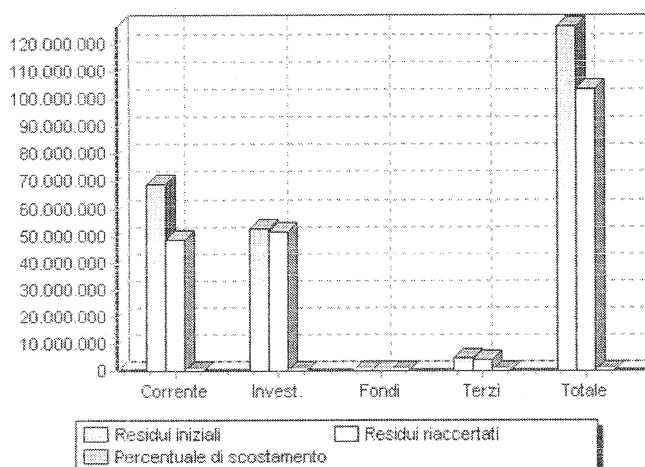
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

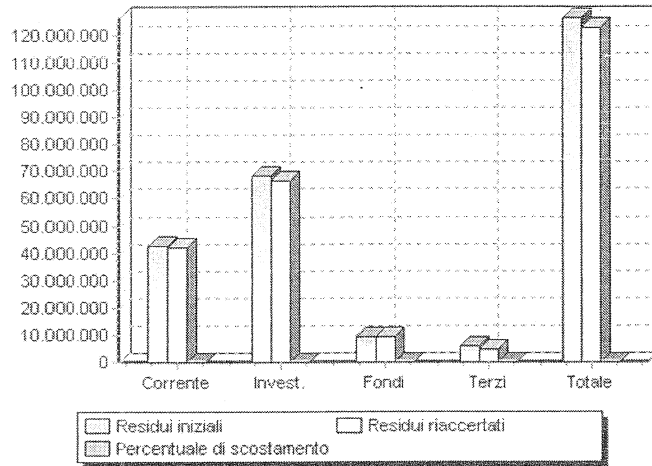
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	69.315.434,11	48.430.568,27	-30,13
Bilancio investimenti	52.430.497,16	51.250.282,60	-2,25
Bilancio movimento fondi	20.029,99	17.000,00	-15,13
Bilancio di terzi	4.744.140,98	3.936.689,98	-17,02
<b>TOTALE</b>	<b>126.510.102,24</b>	<b>103.634.540,85</b>	<b>-18,08</b>



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	42.688.567,19	41.959.703,27	-1,71
Bilancio investimenti	68.484.442,68	66.577.716,78	-2,78
Bilancio movimento fondi	9.386.012,67	9.386.012,67	0,00
Bilancio di terzi	5.839.893,79	4.687.815,96	-19,73
<b>TOTALE</b>	<b>126.398.916,33</b>	<b>122.611.248,68</b>	<b>-3,00</b>



### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	19.613.344,23	88.555.871,59	108.169.215,82
Pagamenti	39.692.764,62	68.475.985,55	108.168.750,17
Fondo di cassa al 31 dicembre	-20.079.420,39	20.079.886,04	465,65
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>465,65</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

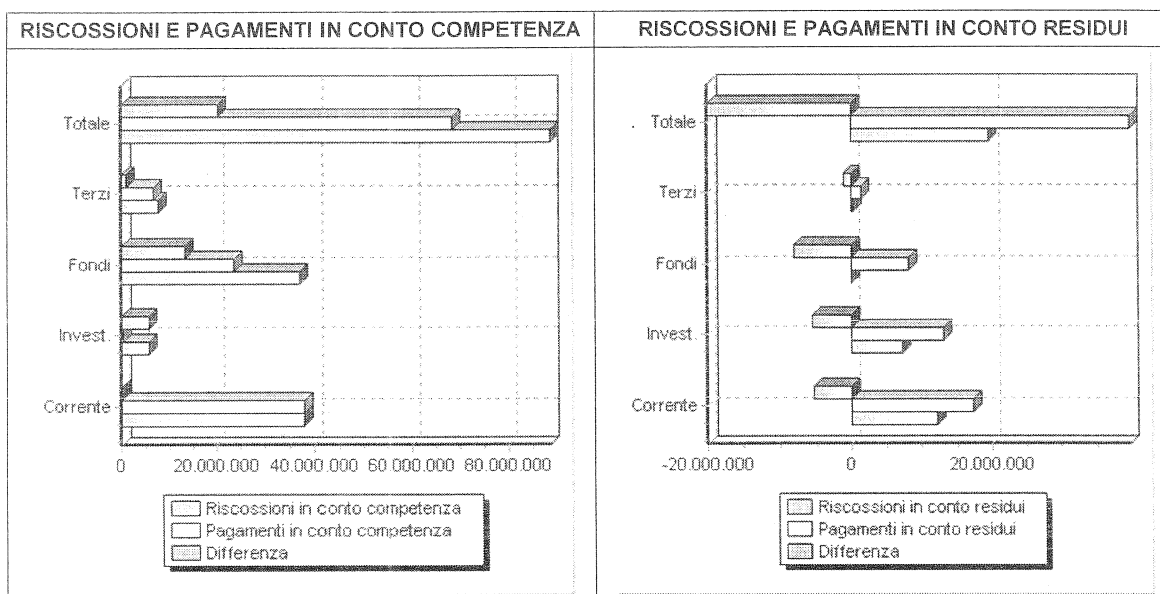
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2011 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	38.124.408,68	38.002.811,24	121.597,44
Bilancio investimenti	5.776.495,71	239.285,00	5.537.210,71
Bilancio movimento fondi	37.000.000,00	23.651.091,24	13.348.908,76
Bilancio di terzi	7.654.967,20	6.582.798,07	1.072.169,13
<b>TOTALE</b>	<b>88.555.871,59</b>	<b>68.475.985,55</b>	<b>20.079.886,04</b>

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	12.058.635,16	17.367.205,92	-5.308.570,76
Bilancio investimenti	7.321.098,42	12.940.924,24	-5.619.825,82
Bilancio movimento fondi	17.000,00	8.041.992,67	-8.024.992,67
Bilancio di terzi	216.610,65	1.342.641,79	-1.126.031,14
<b>TOTALE</b>	<b>19.613.344,23</b>	<b>39.692.764,62</b>	<b>-20.079.420,39</b>





## 1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2011

Tra gli aspetti che l'ente ha dovuto gestire nel corso dell'anno 2011 vi è il "Patto di stabilità interno".

Le norme che hanno disciplinato il patto di stabilità per l'anno 2011 trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta "Legge di stabilità" (Legge 13 dicembre 2010 n. 220). Si tratta di un provvedimento che, a distanza di pochi mesi rispetto alla Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010, ha stravolto il precedente impianto introdotto dal D.L. n. 78/2008 e più volte revisionato nel corso degli anni, lasciando, comunque, inalterato un modello circolare tipico dei sistemi di programmazione e controllo che, così come risulta dall'esame dell'articolo 1 commi 87 e seguenti della legge richiamata (Legge n. 220/2010), si articola in fasi distinte quali:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio periodico;
- c) monitoraggio finale.

Nel corso dell'esercizio, l'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia attraverso l'apposito sito la documentazione richiesta:

- a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione attraverso l'invio telematico dei dati effettuato in data 27.07.2012-
- in occasione del monitoraggio semestrale effettuato in data 27.10.2011 e 31.01.2012 relativamente, rispettivamente, al I e II semestre 2011.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2011 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.

Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 220/2010 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2011 per il nostro ente è stato determinato come segue:

- a) dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2006/2008;
- b) moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti alla lett. b) del comma 89;
- c) sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010;
- d) applicando all'anno 2011, l'ulteriore elemento di correzione previsto dal comma 92 dell'articolo 1;
- e) sommando algebricamente al valore ottenuto il valore generato dall'applicazione del Patto di stabilità regionale pari a euro 7.000.000,00;

In conclusione, l'obiettivo programmatico annuale per ciascuna annualità risulta riepilogato nella tabella che segue:

<b>RIEPILOGO</b>			
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE</b>			
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>-3.706.000,00</b>	<b>4.315.000,00</b>	<b>4.315.000,00</b>

Con riferimento all'anno 2011, la verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione. La tabella che segue mette a confronto il valore previsto e quello

conseguito.

<b>Obiettivo</b>	<b>Previsto</b>	<b>Calcolato sui dati di bilancio 2011</b>	<b>Rispettato</b>
Saldo finanziario da conseguire	-3.706.000,00	-1.596.000,00	<b>SI</b>

Alla luce di quanto riportato nella tabella che precede, potremmo concludere che il nostro ente ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2011, come da certificazione trasmessa in data 30.03.2012 al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - IGEPA .

### 1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

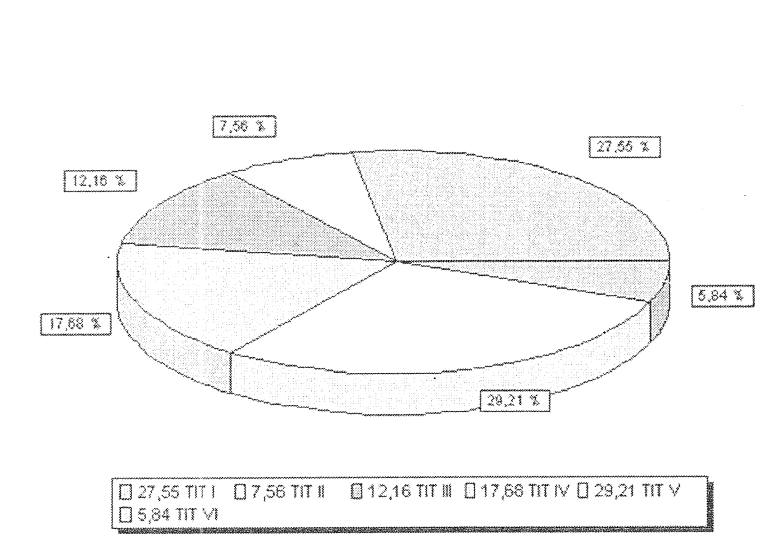
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

#### 1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2011, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Entrate tributarie (Titolo I)	39.783.563,33	27,55
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	10.918.846,24	7,56
Entrate extratributarie (Titolo III)	17.554.605,04	12,16
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	25.528.760,42	17,68
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	42.178.045,86	29,21
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	8.440.277,28	5,84
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>144.404.098,17</b>	<b>100,00</b>

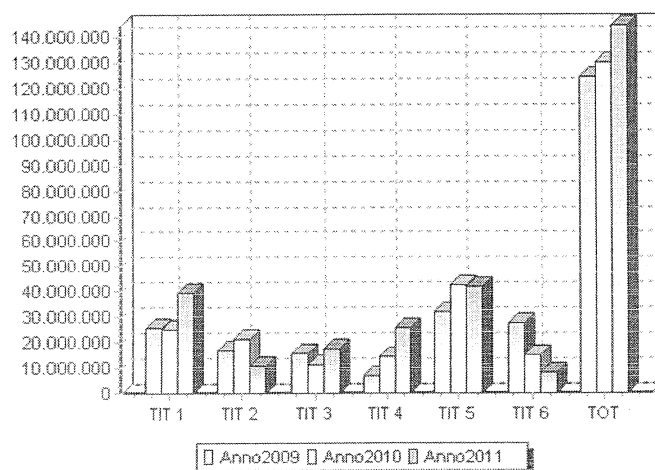


La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2011 con quelle del biennio precedente (2009 e 2010). Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Entrate tributarie (Titolo I)	25.659.369,61	25.228.260,42	39.783.563,33
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	16.943.983,21	21.347.582,27	10.918.846,24
Entrate extratributarie (Titolo III)	15.684.171,72	11.024.897,18	17.554.605,04
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	6.678.752,06	14.751.564,01	25.528.760,42
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	31.934.100,77	42.494.508,48	42.178.045,86
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	27.566.171,57	15.278.072,20	8.440.277,28
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>124.466.548,94</b>	<b>130.124.884,56</b>	<b>144.404.098,17</b>



### 1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

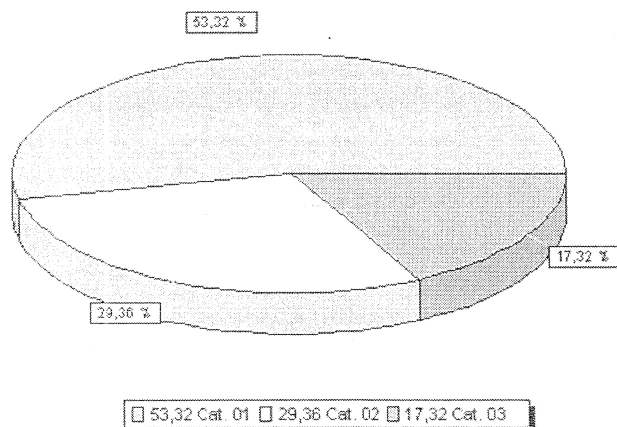
#### 1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2011:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Imposte (categoria 1)	21.211.774,10	53,32
Tasse (categoria 2)	11.682.184,89	29,36
Tributi speciali (categoria 3)	6.889.604,34	17,32
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>39.783.563,33</b>	<b>100,00</b>



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone

il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2009 e del 2010.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Imposte (categoria 1)	15.982.116,88	15.972.204,38	21.211.774,10
Tasse (categoria 2)	9.218.989,41	9.192.395,12	11.682.184,89
Tributi speciali (categoria 3)	458.263,32	63.660,92	6.889.604,34
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>25.659.369,61</b>	<b>25.228.260,42</b>	<b>39.783.563,33</b>

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la compartecipazione IRPEF.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

### **1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici**

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

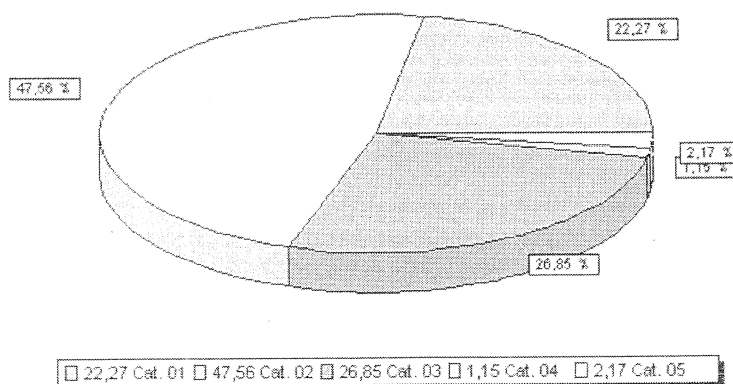
Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni

settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	2.431.671,25	22,27
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	5.192.634,86	47,56
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	2.931.484,70	26,85
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	125.826,00	1,15
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	237.229,43	2,17
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>10.918.846,24</b>	<b>100,00</b>



E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che,



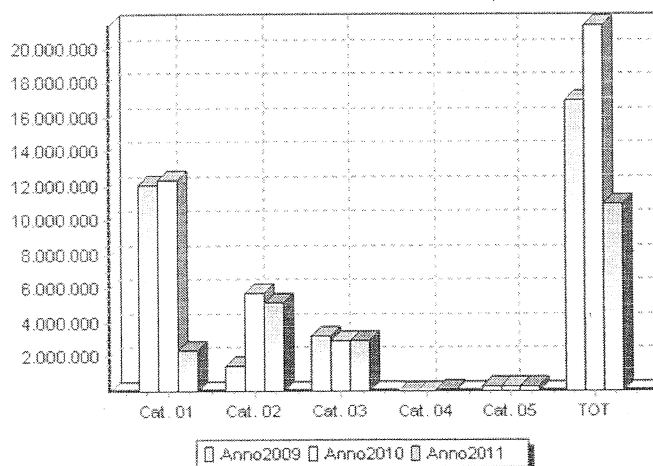
tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2009 e del 2010.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	12.022.624,80	12.317.082,26	2.431.671,25
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	1.457.033,55	5.744.513,18	5.192.634,86
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	3.214.574,86	2.990.305,69	2.931.484,70
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	125.826,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	249.750,00	295.681,14	237.229,43
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>16.943.983,21</b>	<b>21.347.582,27</b>	<b>10.918.846,24</b>

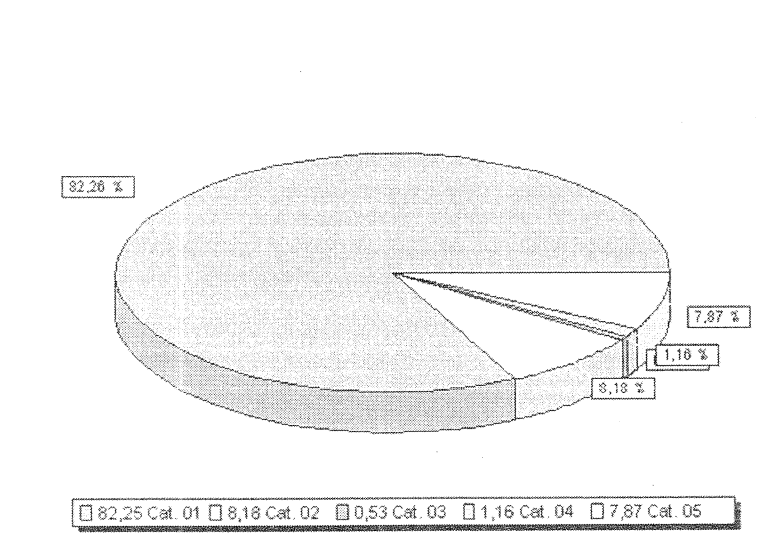


### 1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2011 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	14.438.568,61	82,25
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	1.436.666,30	8,18
Proventi finanziari (Categoria 3)	93.448,22	0,53
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	204.148,13	1,16
Proventi diversi (Categoria 5)	1.381.773,78	7,87
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>17.554.605,04</b>	<b>100,00</b>



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottasse una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

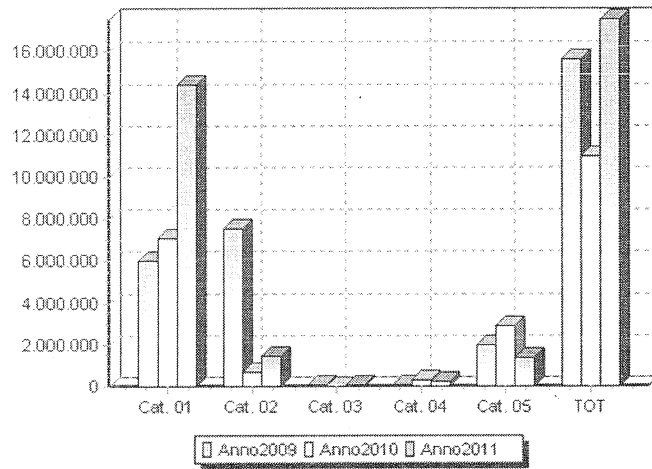
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2009 e 2010.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/ 2011: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	5.996.966,16	7.122.966,38	14.438.568,61
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	7.541.484,44	687.461,69	1.436.666,30
Proventi finanziari (Categoria 3)	72.209,51	35.928,08	93.448,22
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	100.000,00	300.000,00	204.148,13
Proventi diversi (Categoria 5)	1.973.511,61	2.878.541,03	1.381.773,78
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>15.684.171,72</b>	<b>11.024.897,18</b>	<b>17.554.605,04</b>

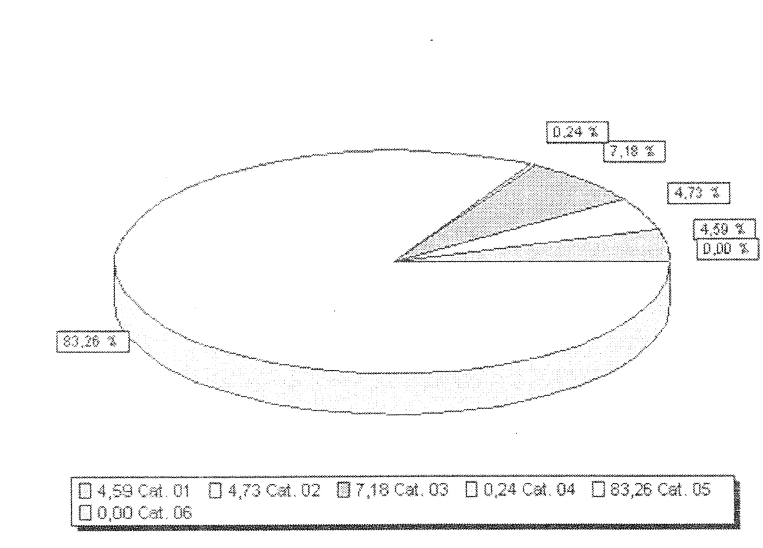


### 1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

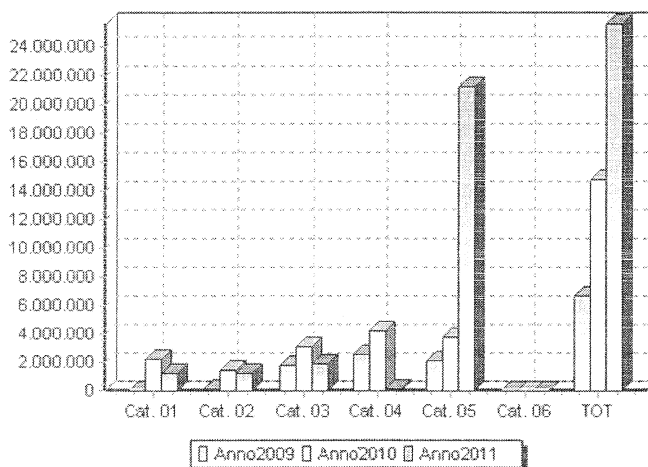
<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.172.470,85	4,59
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	1.206.522,98	4,73
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.832.801,05	7,18
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	61.553,00	0,24
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	21.255.412,54	83,26
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>25.528.760,42</b>	<b>100,00</b>



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	2.255.000,00	1.172.470,85
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	124.106,45	1.395.494,55	1.206.522,98
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.802.211,86	3.158.428,26	1.832.801,05
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	2.591.708,00	4.192.308,62	61.553,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	2.160.725,75	3.750.332,58	21.255.412,54
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>6.678.752,06</b>	<b>14.751.564,01</b>	<b>25.528.760,42</b>

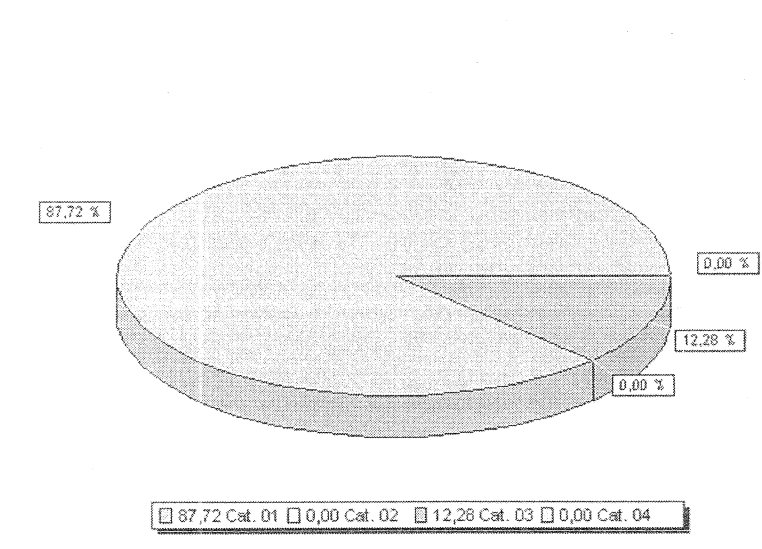


### 1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

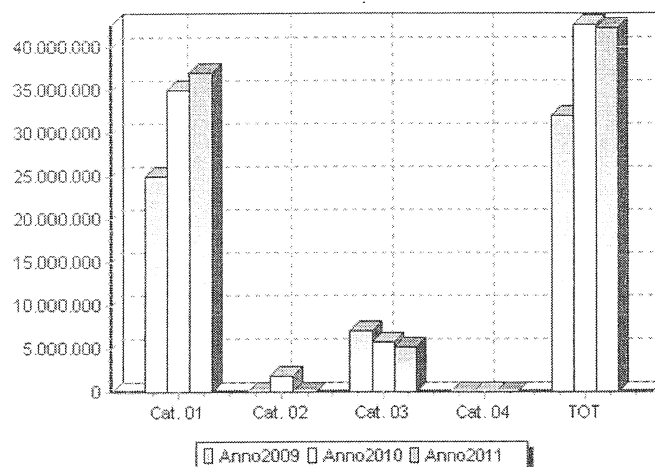
Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	37.000.000,00	87,72
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	5.178.045,86	12,28
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO V</b>	<b>42.178.045,86</b>	<b>100,00</b>



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2011 e nei due esercizi precedenti:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	25.000.000,00	35.000.000,00	37.000.000,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	1.800.000,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	6.934.100,77	5.694.508,48	5.178.045,86
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO V</b>	<b>31.934.100,77</b>	<b>42.494.508,48</b>	<b>42.178.045,86</b>



Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).



### 1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

I D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dalla Legge 13 dicembre 2010 n. 220 e dal D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel testo integrato dalla legge di conversione (Legge 26 febbraio 2011 n. 10), all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2009.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2012 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2011.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>PARZIALE</b>	<b>TOTALE</b>
Entrate tributarie (Titolo I) 2009	25.659.369,61	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2009	16.943.983,21	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2009	15.684.171,72	
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2009</b>		<b>58.287.524,54</b>
12% DELLE ENTRATE CORRENTI 2009		6.994.502,94
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2011		2.471.307,26
Quota interessi disponibile		4.523.195,68
<b>Mutui teoricamente accendibili al tasso del 5,4%</b>		<b>83.762.882,96</b>

## 1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 non è stato applicato l'avanzo 2010. Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel triennio 2009/2011 delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

### AVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	0,00
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO</b>	<b>0,00</b>

### DISAVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00
--	------

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2009/2011 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2008 APPLICATO NEL 2009	AVANZO 2009 APPLICATO NEL 2010	AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011
<b>387.575,78</b>	<b>394.630,34</b>	<b>0,00</b>

## 1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

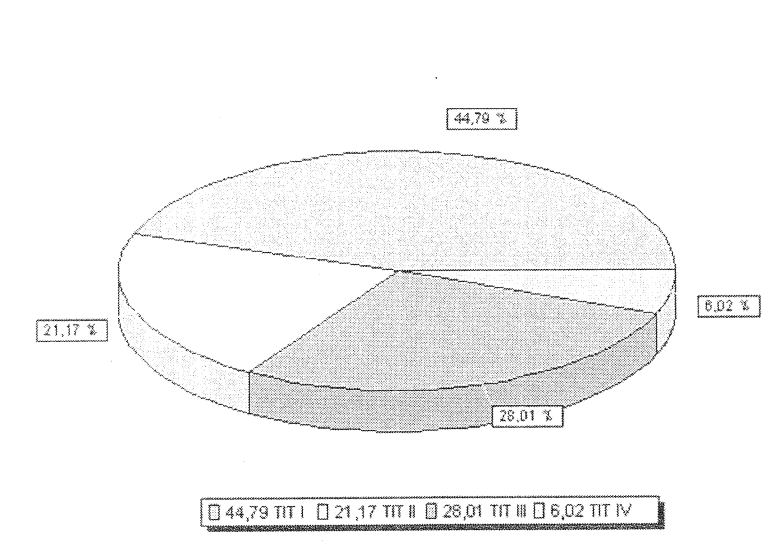
### 1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2011, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2011.

### 1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2011, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2011.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2011	%
Spese correnti (Titolo I)	62.769.369,43	44,79
Spese in conto capitale (Titolo II)	29.675.076,20	21,17
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	39.261.264,94	28,01
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	8.440.277,28	6,02
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>140.145.987,85</b>	<b>100,00</b>

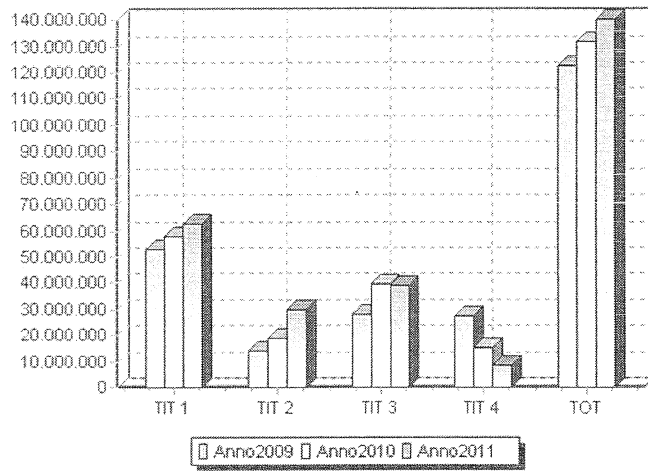


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Spese correnti (Titolo I)	53.283.903,70	57.940.490,63	62.769.369,43
Spese in conto capitale (Titolo II)	13.722.852,83	18.691.467,43	29.675.076,20
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	27.799.675,54	39.446.256,19	39.261.264,94
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	27.566.171,57	15.278.072,20	8.440.277,28
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>122.372.603,64</b>	<b>131.356.286,45</b>	<b>140.145.987,85</b>



## **1.5.2 Analisi dei titoli di spesa**

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

### ***1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni***

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

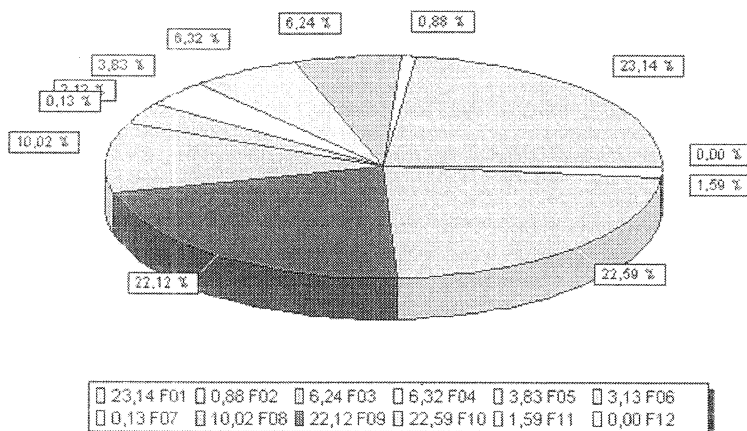
Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2011:

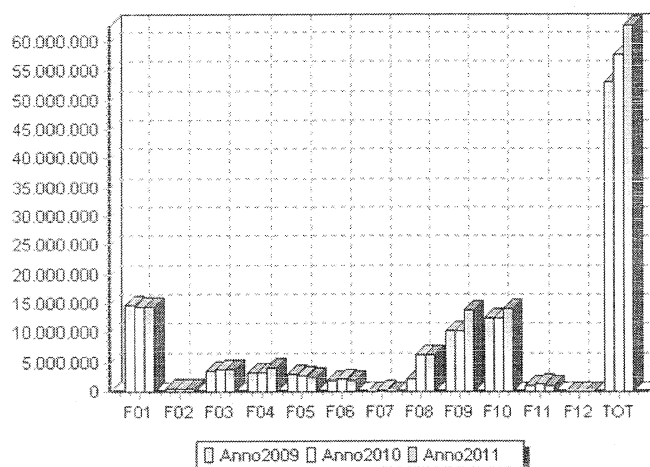
**IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011:  
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER  
FUNZIONI**

	Importi 2011	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	14.526.327,25	23,14
Funzione 2 - Giustizia	551.119,95	0,88
Funzione 3 - Polizia locale	3.915.987,07	6,24
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.968.759,79	6,32
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.403.388,77	3,83
Funzione 6 - Sport e ricreazione	1.963.119,51	3,13
Funzione 7 - Turismo	84.574,72	0,13
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	6.290.229,82	10,02
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	13.886.170,80	22,12
Funzione 10 - Settore sociale	14.179.705,14	22,59
Funzione 11 - Sviluppo economico	999.986,61	1,59
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>		<b>62.769.369,43 100,00</b>



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2011 ed ai due precedenti (2009 e 2010).

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	14.688.206,54	14.498.826,86	14.526.327,25
Funzione 2 - Giustizia	489.131,25	509.895,41	551.119,95
Funzione 3 - Polizia locale	3.651.301,54	3.838.393,00	3.915.987,07
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.286.285,93	3.405.008,21	3.968.759,79
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.905.492,66	2.699.405,31	2.403.388,77
Funzione 6 - Sport e ricreazione	1.848.851,89	2.069.159,09	1.963.119,51
Funzione 7 - Turismo	112.850,00	219.810,74	84.574,72
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.112.703,73	6.371.879,43	6.290.229,82
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	10.476.543,50	10.451.734,40	13.886.170,80
Funzione 10 - Settore sociale	12.652.878,41	12.644.272,34	14.179.705,14
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.059.658,25	1.232.105,84	999.986,61
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>53.283.903,70</b>	<b>57.940.490,63</b>	<b>62.769.369,43</b>





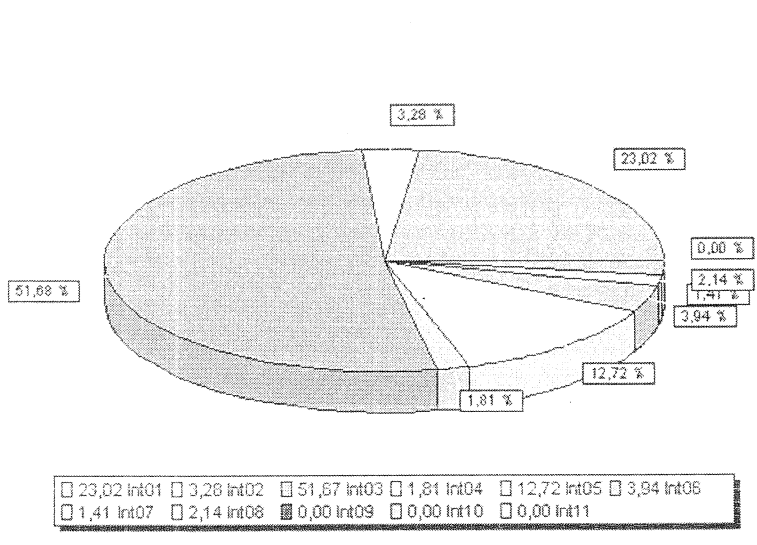
### 1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2011. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Personale	14.450.079,33	23,02
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	2.061.792,03	3,28
Prestazioni di servizi	32.431.319,57	51,67
Utilizzo di beni di terzi	1.138.778,85	1,81
Trasferimenti	7.983.614,59	12,72
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.471.307,26	3,94
Imposte e tasse	886.949,72	1,41
Oneri straordinari della gestione corrente	1.345.528,08	2,14
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>62.769.369,43</b>	<b>100,00</b>



### 1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

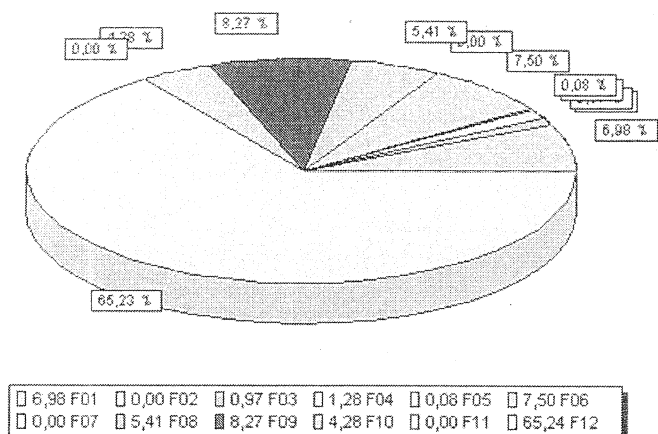
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

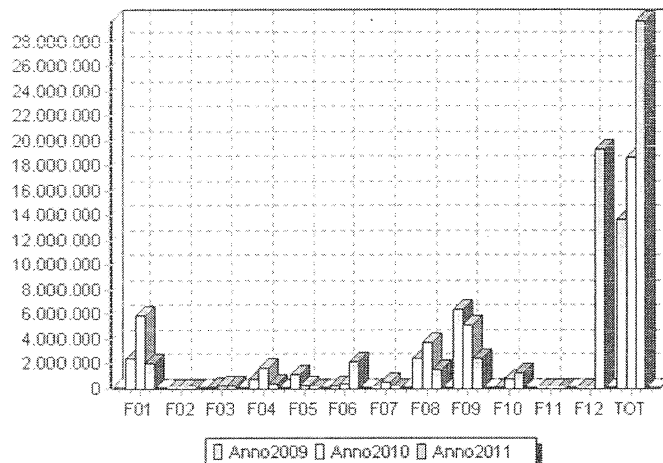
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2011 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.070.328,94	6,98
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	287.600,00	0,97
Funzione 4 - Istruzione pubblica	380.000,00	1,28
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	22.801,05	0,08
Funzione 6 - Sport e ricreazione	2.225.000,00	7,50
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.604.053,00	5,41
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.455.433,21	8,27
Funzione 10 - Settore sociale	1.269.860,00	4,28
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	19.360.000,00	65,24
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>29.675.076,20</b>	<b>100,00</b>



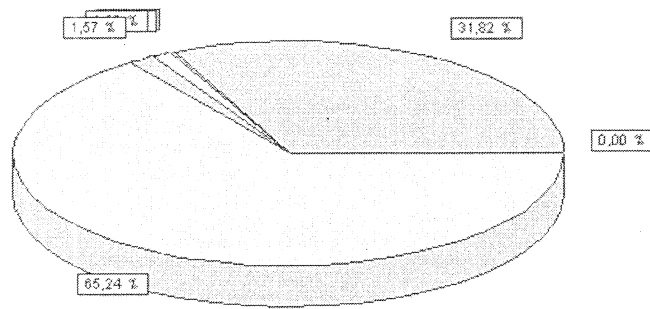
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalita' rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.488.170,28	5.986.664,45	2.070.328,94
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	92.000,00	252.848,40	287.600,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	751.000,00	1.616.996,55	380.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.142.000,00	196.000,00	22.801,05
Funzione 6 - Sport e ricreazione	224.000,00	400.000,00	2.225.000,00
Funzione 7 - Turismo	52.223,86	498.684,31	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.401.146,22	3.777.217,10	1.604.053,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	6.392.312,47	5.178.056,62	2.455.433,21
Funzione 10 - Settore sociale	180.000,00	785.000,00	1.269.860,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	19.360.000,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>13.722.852,83</b>	<b>18.691.467,43</b>	<b>29.675.076,20</b>



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Acquisizione di beni immobili	9.442.597,43	31,82
Espropri e servitù onerose	87.067,92	0,29
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	319.600,00	1,08
Incarichi professionali esterni	465.810,85	1,57
Trasferimenti di capitale	19.360.000,00	65,24
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>29.675.076,20</b>	<b>100,00</b>



31,82 Int01	0,29 Int02	0,00 Int03	0,00 Int04	1,08 Int05	1,57 Int06
65,24 Int07	0,00 Int08	0,00 Int09	0,00 Int10		

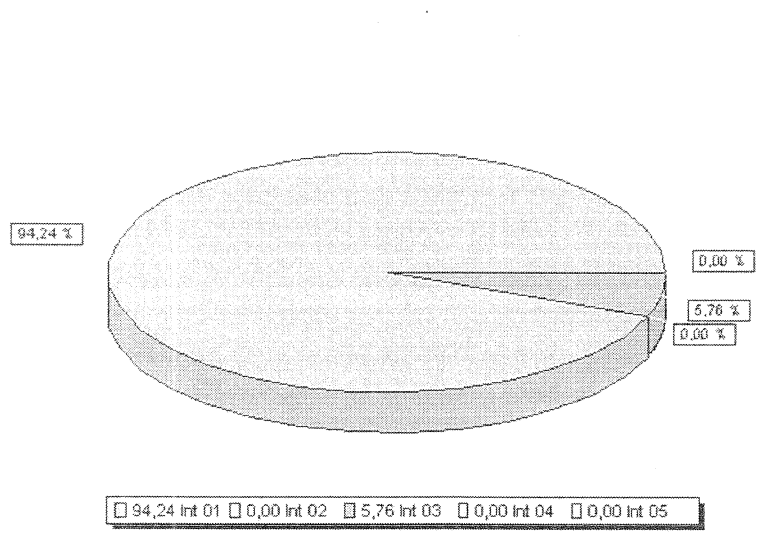
### 1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

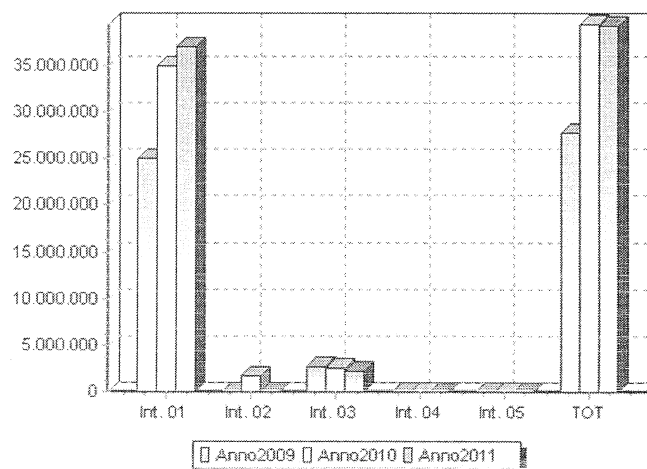
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2011 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2009 e 2010.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>Importi 2011</b>	<b>%</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	37.000.000,00	94,24
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.261.264,94	5,76
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>	<b>39.261.264,94</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009/2011: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	25.000.000,00	35.000.000,00	37.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	1.800.000,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.799.675,54	2.646.256,19	2.261.264,94
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>	<b>27.799.675,54</b>	<b>39.446.256,19</b>	<b>39.261.264,94</b>



## 1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

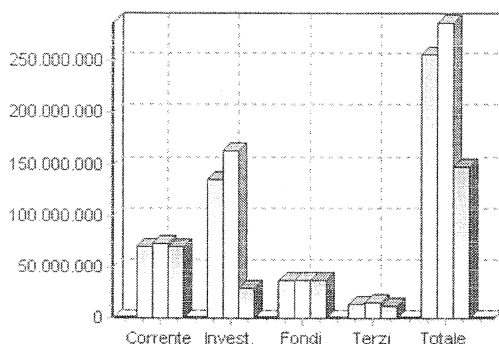
Più in dettaglio avremo:



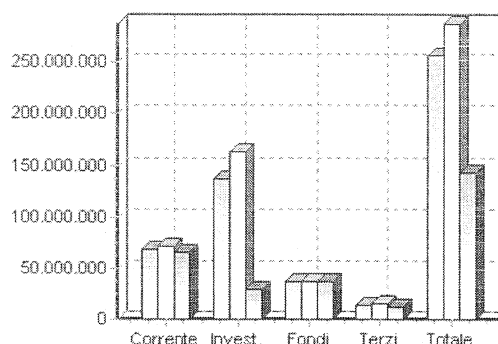
<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2011</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2011</b>
Bilancio corrente	69.296.802,95	72.629.731,35	69.288.744,69
Bilancio investimenti	136.052.000,00	162.629.553,00	29.675.076,20
Bilancio movimento fondi	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
Bilancio di terzi	14.550.516,00	15.474.116,00	11.933.817,06
<b>TOTALE</b>	<b>256.899.318,95</b>	<b>287.733.400,35</b>	<b>147.897.637,95</b>

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2011</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI 2011</b>
Bilancio corrente	68.646.802,95	71.819.731,35	65.030.634,37
Bilancio investimenti	136.702.000,00	163.439.553,00	29.675.076,20
Bilancio movimento fondi	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
Bilancio di terzi	14.550.516,00	15.474.116,00	11.933.817,06
<b>TOTALE</b>	<b>256.899.318,95</b>	<b>287.733.400,35</b>	<b>143.639.527,63</b>

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA**



## 2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

### 2.1 INDICI DI SPESA

Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

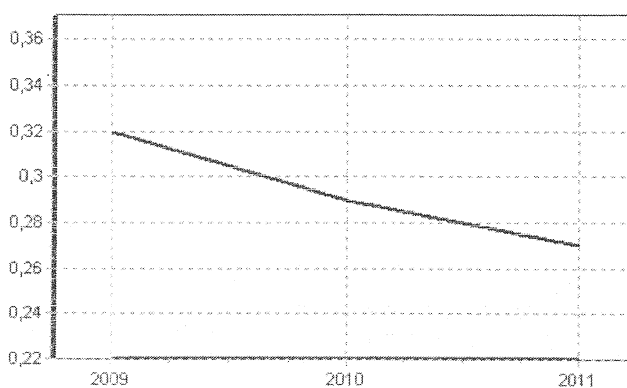
## 2.1.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2011 da confrontare con quello degli anni precedenti.



<b>INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Rigidità della spesa corrente =	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,32	0,29	0,27

## 2.1.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2009 - 2011.



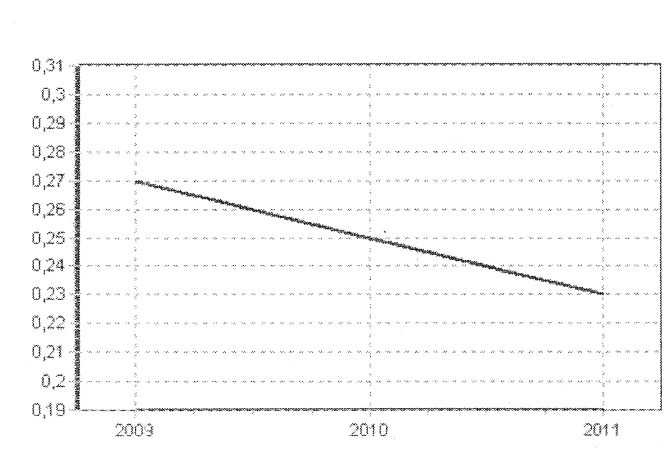
<b>INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,04	0,04	0,04

### 2.1.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2011 ed ai due precedenti (2009 e 2010):



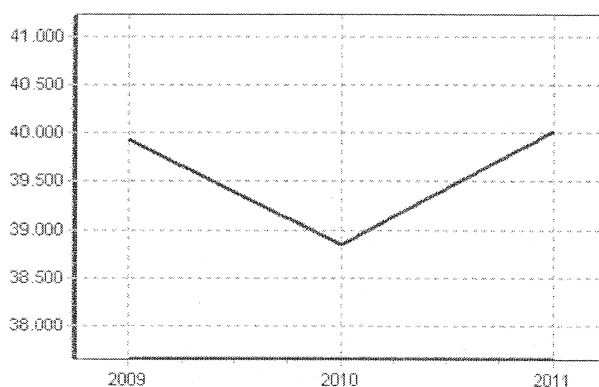
<b>INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Incidenza del personale sulle spese correnti =	$\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,27	0,25	0,23

## 2.1.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2011 oltre che agli anni 2009 e 2010.



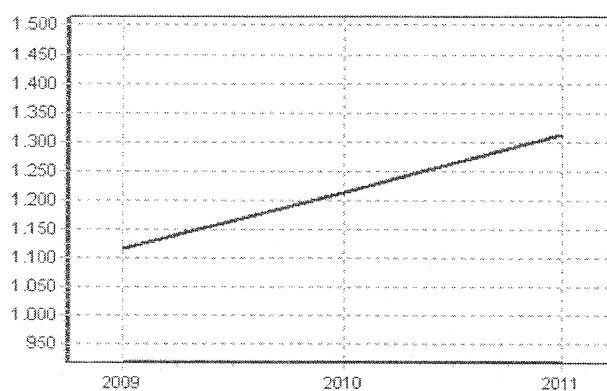
<b>INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Spesa media per il personale =	$\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	39.935,75	38.838,01	40.027,92

## 2.1.5 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2011, 2010 e 2009.

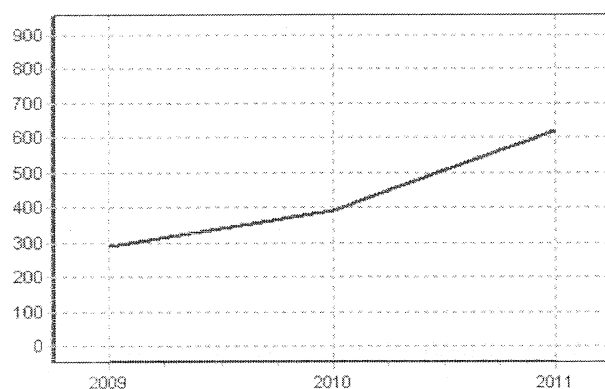


<b>INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	1.115,19	1.212,80	1.313,77

## 2.1.6 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2011 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2009 e 2010.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2009	2010	2011
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	287,21	391,25	621,10



## 2.2 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

## 2.2.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

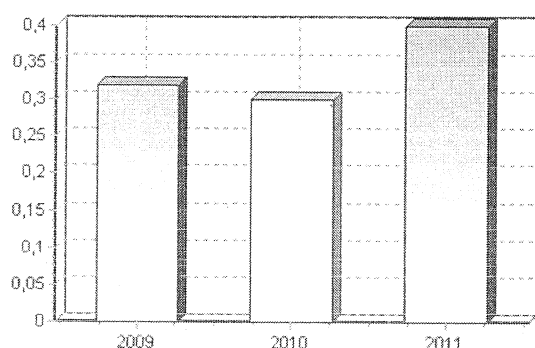
L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

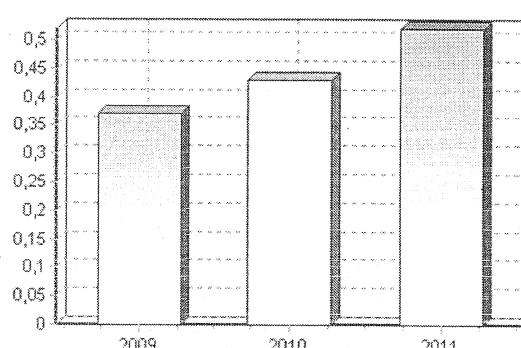
Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

**INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI**



**INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI**



<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Incidenza residui attivi =	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,32	0,30	0,39

<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Incidenza residui passivi =	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,37	0,43	0,51

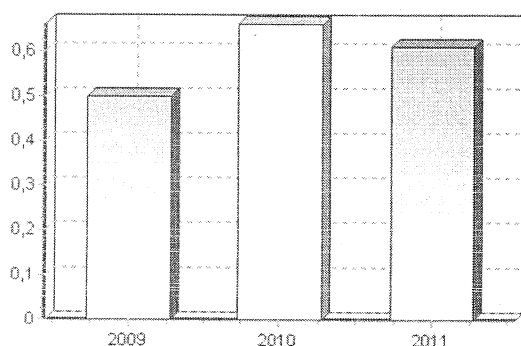
## 2.3 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

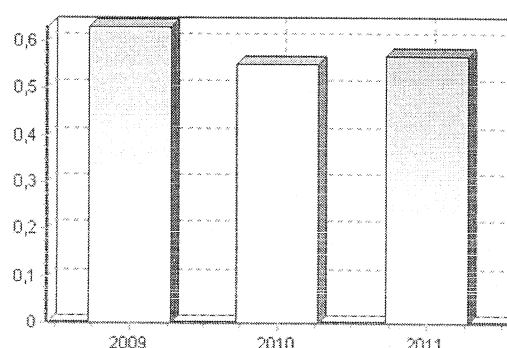
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

**VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE**



**VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE**



**VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE**

	2009	2010	2011
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,50	0,66	0,61

**VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE**

	2009	2010	2011
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,63	0,55	0,57

### 3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Preciando da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

### 3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono. In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2011 (a)	SPESA 2011 (b)	RISULTATO 2011 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	1.629.130,43	-1.629.130,43	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	25.918,94	6.617.164,98	-6.591.246,04	0,39
> Ufficio tecnico	14.476,00	1.681.576,49	-1.667.100,49	0,86
> Anagrafe e stato civile	81.684,01	240.926,22	-159.242,21	33,90
> Servizio statistico	25.476,99	125.753,20	-100.276,21	20,26
> Giustizia	495.000,00	551.119,95	-56.119,95	89,82
> Polizia locale	8.221.080,76	3.915.987,07	4.305.093,69	209,94
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	2.974,56	31.361,71	-28.387,15	9,48
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	786.139,69	-786.139,69	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	11.148.351,95	8.910.000,00	2.238.351,95	125,12
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	2.291.581,10	-2.291.581,10	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20.014.963,21</b>	<b>26.780.740,84</b>	<b>-6.765.777,63</b>	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2009 - 2011.

<b>SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA</b>	<b>ENTRATA 2009</b>	<b>SPESA 2009</b>	<b>ENTRATA 2010</b>	<b>SPESA 2010</b>	<b>ENTRATA 2011</b>	<b>SPESA 2011</b>
> Organi istituzionali	0,00	1.604.068,04	0,00	1.684.935,68	0,00	1.629.130,43
> Amministrazione generale e servizio elettorale	31.758,45	7.695.465,35	38.271,44	7.161.440,15	25.918,94	6.617.164,98
> Ufficio tecnico	13.021,00	1.798.085,11	11.506,10	1.847.530,87	14.476,00	1.681.576,49
> Anagrafe e stato civile	88.867,28	217.130,22	71.217,19	226.189,01	81.684,01	240.926,22
> Servizio statistico	10.527,22	79.887,22	21.610,79	95.865,99	25.476,99	125.753,20
> Giustizia	436.000,00	489.131,25	495.000,00	509.895,41	495.000,00	551.119,95
> Polizia locale	3.454.427,98	3.651.301,54	3.855.035,00	3.838.393,00	8.221.080,76	3.915.987,07
> Leva militare	0,00	2.394,54	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	9.656,34	3.408,35	20.517,72	2.974,56	31.361,71
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	704.496,68	0,00	821.132,27	0,00	786.139,69
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	7.162.000,00	7.721.000,00	8.506.590,00	8.100.000,00	11.148.351,95	8.910.000,00
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	2.112.187,73	0,00	2.135.022,68	0,00	2.291.581,10
<b>TOTALE</b>	<b>11.196.601,93</b>	<b>26.084.804,02</b>	<b>13.002.638,87</b>	<b>26.440.922,78</b>	<b>20.014.963,21</b>	<b>26.780.740,84</b>

### 3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE</b>	<b>ENTRATA 2011 (a)</b>	<b>SPESA 2011 (b)</b>	<b>RISULTATO 2011 c=(a-b)</b>	<b>COPERTURA d=(a/b)%</b>
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	603.656,74	2.683.207,29	-2.079.550,55	22,50
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	619.731,00	1.398.218,67	-778.487,67	44,32
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	40.787,19	354.277,27	-313.490,08	11,51
> Musei, gallerie e mostre	53.579,50	394.851,65	-341.272,15	13,57
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	119.241,91	1.734.310,03	-1.615.068,12	6,88
> Mattatoi pubblici	488.572,77	844.455,61	-355.882,84	57,86
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	330.473,48	498.229,65	-167.756,17	66,33
> Mercati e fiere attrezzate	12.644,62	58.286,54	-45.641,92	21,69
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	319.078,52	762.701,95	-443.623,43	41,84
<b>TOTALE</b>	<b>2.587.765,73</b>	<b>8.728.538,66</b>	<b>-6.140.772,93</b>	

L'analisi delle risultanze nel triennio 2009 - 2011 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

<b>SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA</b>	<b>ENTRATA 2009</b>	<b>SPESA 2009</b>	<b>ENTRATA 2010</b>	<b>SPESA 2010</b>	<b>ENTRATA 2011</b>	<b>SPESA 2011</b>
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	514.993,74	1.612.461,69	606.150,64	1.709.858,06	603.656,74	2.683.207,29
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	569.260,00	1.153.294,70	683.340,31	1.285.082,84	619.731,00	1.398.218,67
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	53.213,33	241.116,45	42.016,70	342.450,16	40.787,19	354.277,27
> Musei, gallerie e mostre	58.500,00	377.608,91	26.905,35	428.170,28	53.579,50	394.851,65
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	140.025,51	1.122.988,02	101.112,18	1.745.479,54	119.241,91	1.734.310,03
> Mattatoi pubblici	403.179,13	700.044,11	481.637,78	839.663,14	488.572,77	844.455,61
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	291.735,39	338.133,00	364.121,93	362.435,00	330.473,48	498.229,65
> Mercati e fiere attrezzate	12.331,44	53.449,75	13.692,27	127.790,32	12.644,62	58.286,54
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	294.517,35	560.413,92	282.599,62	671.135,37	319.078,52	762.701,95
<b>TOTALE</b>	<b>2.337.755,89</b>	<b>6.159.510,55</b>	<b>2.601.576,78</b>	<b>7.512.064,71</b>	<b>2.587.765,73</b>	<b>8.728.538,66</b>



## Indice

	Premessa	2
1	RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	4
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	5
1.1.2	La gestione di competenza	7
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	10
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	10
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	13
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	14
1.1.3	La gestione dei residui	15
1.1.4	La gestione di cassa	18
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2011	20
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	22
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	22
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	25
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	25
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	26
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	29
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	32
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	34
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	36
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	37
1.5	ANALISI DELLA SPESA	38
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	38
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	41
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	41
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	44
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	45
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	49
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	51
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	53
2.1	INDICI DI SPESA	53
2.1.1	Rigidità della spesa corrente	54
2.1.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	55
2.1.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	56
2.1.4	Spesa media del personale	57
2.1.5	Spesa corrente pro capite	58
2.1.6	Spesa in conto capitale pro capite	59
2.2	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	60
2.2.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	61
2.3	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	62
3	I SERVIZI EROGATI	63
3.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	64
3.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	66